

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8,00 - Semestre L. 4,50
ESTERO: " " 6,00 " " 3,00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 6 - Udine

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. M. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

La vittoria

Non fu nostra abitudine mai di menar vanto delle vittorie che la parte nostra consegue. Se i lettori vogliono richiamarsi alla memoria quello che scrivemmo all'indomani delle ultime elezioni politiche ed amministrative ed all'indomani delle elezioni precedenti, ricorderanno che gli inni della vittoria sacrificammo volentieri a considerazioni obiettive ed a conforti e consigli pratici dati agli amici nostri.

Rallegrarsi di un successo ottenuto è lecito ed umano; e sarebbe un ingiungimento il nostro se dissimulassimo la compiacenza anche questa volta provata. Non ci compiacciamo però della caduta della persona, che gli avversari presentarono al pubblico suffragio, perchè nessuna intenzione non sia obbiettivo ed ideale ci muove.

La stampa reazionaria

Il *Giornale di Udine* si stempera ad attenuare il significato della votazione di domenica; ed è naturale.

La nota della stampa moderata e clericale è però questa volta mutata. Non è tanto il solito sforzo compositivo per dimostrare che i più sono i meno e viceversa quanto quello di spostare il significato attribuendo la vittoria ai soli socialisti, di cui non si teme.

E noi lasciamo fare anche questo, senza ombra di rincrescimento. Non ci allarma punto l'interessamento che per i socialisti il *Giornale di Udine* ed il *Crociato* assumono.

La stampa moderata e clericale di tutti i paesi intende a seminare dissidi tra i partiti popolari e predica ai socialisti "I radicali vi giuocano; sono borghesi anch'essi". Queste e simili frasi costituiscono l'arsenale delle armi con cui si muove siffatta guerra. Il *Giornale di Udine* ed il *Crociato* poi stramodano affatto, essi aspirano addirittura ad essere organi dei socialisti; tanto sono amorosi per essi e tanto ardono di zelo, perchè non vengano ingannati, o meglio, giuocati.

Se mai non ricordiamo, quando questi giornali si scagliavano contro la Camera di lavoro, contro la refezione scolastica, considerata quale servizio pubblico ed in linea politica, contro l'abolizione dei dazi sui grani, dicevano invece che siamo asserviti ai socialisti, che si fa in tutto il voler loro e che gli interessi della proprietà e della borghesia venivano traditi. Onde le ire del *Giornale di Udine*, le confutazioni, tra cui quella di Meretto di Tomba, e le conferenze, tra le altre, del signor Pedroni, che, in mezzo ai maggiori uomini di parte conservatrice, difendeva la classe borghese contro il nostro socialismo e rievocava le origini ed i fasti della rivoluzione francese.

Ma questo sarebbe l'aspetto meno interessante della attitudine della stampa reazionaria. C'è da domandarsi quali sieno i pensieri che passano per la mente di questi giornalisti quando esortano i socialisti di non fidarsi dei borghesi ed incolcano che gli operai devono far da sé, ecc. ecc. Allora essi hanno davanti gli occhi il tipo del socialista, non quale è,

ma quale essi e tutta la borghesia conservatrice lo concepiscono. Un essere inferiore, ubbriaco di frasi e vuoto di concetti; e quando scrivono: Voi socialisti dovete far guerra a tutti i borghesi, tutti vi sfruttano! — si immaginano di vederlo, nel leggere le loro parole, vibrare in tutte le fibre, battere un pugno sul tavolo ed esclamare: Dopo tutto hanno ragione, tutti ci sfruttano! Si immaginano di poter suscitare le diffidenze dell'ignoranza sospettosa come di un montanaro al mercato; di aver trovato la parola con cui l'ingenuità disarmata si conquista.

Essi sono ben lungi dal riconoscere nel popolano socialista il tipo evoluto, cosciente e convinto delle ineluttabili leggi dell'ambiente storico, quel nuovo tipo morale che i maggiori intellettuali del socialismo internazionale di tutti i paesi si sforzano di far sbocciare dai primitivi entusiasmi e dai naturali impulsi verso la eguaglianza sociale.

Questo sia detto in generale ed anche in particolare; perocchè cotale linguaggio della stampa reazionaria nasce da un profondo ed ingiusto sentimento di disprezzo, e si nutre della illusione che al Circolo socialista udinese, ad esempio, suoni l'eco della medesima fraseologia.

"La Patria del Friuli"

E qui cambiamo discorso. Perchè la *Patria del Friuli* tiene tutt'altra intonazione e crediamo che nei suoi commenti (da non confondersi con gli articoli di fondo e di ricreazione del prof. G. o di *Katstaff*) sia stata ispirata dal desiderio di dire la verità. Messa insieme quello che dice o quello che fa intendere, la *Patria del Friuli* crede che le sorti elettorali non sarebbero state gran fatto diverse da quel che furono se fosse mancata l'unione coi socialisti e che l'alleanza procurò dei malumori nel campo democratico e delle astensioni.

Noi saremo a volta nostra sinceri. Non disconosciamo che in questo vi è del vero. La pubblicazione del primo ordine del giorno dei socialisti ed una certa forma imperativa suscitò una reazione degli amici. L'unico punto di dissidio però era la previa indicazione del candidato da parte dei socialisti e la accettazione di esso. Sarebbe stoltezza risolvere ora, tardi ed inutili polemiche; l'ultimo ordine del giorno fu pubblicato come il resoconto dell'ultima adunanza, e poichè la *Patria del Friuli* non vuole cavilli e vuol mirare all'essenza delle cose, rimettiamo del tutto a lei di giudicare se i democratici abbiano su questo punto ceduto, se cioè abbiano consentito di esporre il nome di Michele Perissini insieme con qualsiasi candidato senza conoscerlo e valutarlo, o se invece non lo abbiano esposto se non quando conoscevano che andava in compagnia di una persona, sia pure modesta, ma degna.

Ammesso lealmente che un senso di malumore ci fu, constatiamo immediatamente la lealtà e la correttezza dei democratici che votarono compatti; tanto che è maggiore la distanza tra i due candidati avversari, Gropplero e Frampero, che tra

nostri due. Di guisa che se, come da molti si presumeva e si crede, tutti gli elettori che cancellarono il nome del co. Gropplero hanno scritto quello di Perissini, questo avrebbe dovuto raccogliere un numero di voti maggiore, ammettendo qualche-uno non lo abbia cancellato.

Capricci delle urne!

E la *Patria del Friuli* ci troverà sinceri sino alla fine. Il suo concetto che l'alleanza sia stata accolta dai democratici più che per il presente bisogno, in vista delle prossime elezioni politiche, non è vero; ma ciò che è vero è qualche cosa di più; è la preoccupazione di tutto l'avvenire. L'unione dei partiti popolari è per noi una necessità e non ci può essere che l'affettazione od il malvolere che li divide. Nella vita politica tutti e tre i partiti sono radicali, perchè le riforme ed i metodi di governo che uno vuole e gli altri pure vogliono e non restano che le remote idealità a distinguerli. Ora, come si può volere una cosa d'accordo ed al tempo stesso non essere d'accordo a volerla? Dovunque l'unione popolare si scinde, la reazione trionfa e la causa della democrazia se ne svantaggia.

Inoltre, perchè i socialisti si devono scindere? Se vogliono conseguire tosto il programma massimo non dovevano unirsi mai, se vogliono le riforme non è ragione che si separino ora.

Nell'ambito nostro poi, crediamo che i partiti popolari udinesi, se vogliono essere qualche cosa, debbano irradiare la loro azione, non imitare l'angusto campanilismo dei conservatori, collegarsi a tutti i centri della provincia, compiere una unione armonica di forze destinata ad un grande avvenire politico della democrazia friulana; dovunque c'è una lotta in provincia essa deve essere comune ed il solo annunzio di una divisione a Udine, da lontano, avrebbe potuto esercitare una dannosa influenza. Noi non valutiamo le condizioni in cui il circolo socialista udinese si trova, non è affar nostro; certo è che esso, come oggi è costituito, ha l'ufficiale rappresentanza del partito; e basta. Posto ciò quando un partito e gli uomini che lo governano hanno vedute abbastanza ampie e lontane, debbono ispirarsi ai più alti fini la loro condotta e non sacrificarla a misere contese di cui si vede il principio e non la fine; hanno anzi il dovere di supplire al difetto altrui.

In questo senso l'on. Girardini poteva parlare di questioni composte in famiglia. Ma senza segreti, perchè la famiglia dei partiti popolari si raccolse e deliberò in numerose adunanze e pubblicò le sue deliberazioni.

Dietro la *Patria del Friuli*, e il *Giornale di Udine* non si sa che famiglia sia c'è l'anonimo; ma i personaggi della famiglia dei partiti popolari sono comparsi sulla scena anche questa volta ed hanno in ogni momento manifestato il proprio pensiero.

Del resto chi fa falla è solo chi non fa niente non falla mai; ma noi crediamo che i partiti popolari

tutti ed i democratici in specie si sieno comportati come era utile e dovere loro.

Nè crediamo ci sieno state molte intenzionali astensioni. Piuttosto è che malgrado il movimento che si intese ad imprimere, una elezione provinciale non seppe destare maggior interesse. x

Le case popolari

Il progetto di legge sulle case popolari, a cui hanno cooperato specialmente le cure più affettuose Luigi Luzzatti ed Ettore Sacchi, non si è potuto discutere nell'ultimo periodo tumultuoso dei lavori parlamentari.

Il breve rinvio a novembre, dovrebbe intanto spingere tutti gli uomini di buona volontà a costituire i comitati locali per sopprimere a questo urgente bisogno delle classi più povere. Ecco l'invito che è stato redatto da numerosi deputati appartenenti ai più opposti settori della Camera: « I sottoscritti, anche in nome dei loro colleghi che presentarono il disegno di legge a favore delle case popolari, vogliono una parola di ringraziamento alla Associazione nazionale costituitasi a Milano e ai comitati che con essa si collegano in ogni luogo d'Italia per il conforto di vigilante benevolenza dato al salutare provvedimento.

Alla Camera non vi era alcuna difficoltà, poichè in ogni parte e in gran numero si notavano gli amici convinti e operosi; il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze, quello del Commercio e il Guardasigilli erano pienamente e cordialmente concordi e promotori.

Il ritardo della discussione fu paginato dalle vicende dei lavori negli ultimi giorni della stagione parlamentare. Ma è generale il consenso che quando in novembre la Camera si riaprirà il disegno sulle case popolari sarà discusso e approvato immediatamente.

Quindi il nostro consiglio è che l'Associazione nazionale e i molteplici comitati già in via di formazione persistano, nell'opera redentrice e profittino delle vacanze per dar vita alle loro istituzioni, in modo che appena pubblicata la legge siano pronti a incominciare quei modesti lavori edilizi, dai quali l'Italia attende il nuovo e felice demanio popolare. »

Il militarismo in azione

Nella relazione testè pubblicata dal Ministero della guerra circa le vicende dell'esercito nell'anno 1900-1901 si trova, nella statistica della truppa, sotto le armi, che fra morti e riformati, mandati a morire alle case loro di gravi malattie contratte in servizio, ci fu una perdita di 5322 individui — vale a dire il 96,10 per mille, mentre nella vita civile e fra i maschi dal 20 al 24 anno di età la media non supera il 6,60 per mille.

Nell'anno 1898-900 la perdita stessa nello esercito fu di 5950 e nel 1898-99 fu di 5386. Il totale dei tre anni è di 16168.

Una perdita siffatta di giovani militari, ai noi bene, tutti scelti, è inaccettabile, perdita che è poi una selezione a rovescio, si chiamerebbe « maciullatura umana ».

La logica e il potere temporale

Dall'*Osservatore cattolico*:

« Il capo della cattolicità non può ricevere dei sovrani se non rinunciando alla sovranità sua, il che, vuol dire alla sua libertà ed alla sua indipendenza. Se questa non è posizione davvero insostenibile, dicono gli italiani di buon senso. »

Gli italiani di buon senso dicono: Ma se la posizione è insostenibile, perchè non se ne va via?

Contro il lavoro carcerario

I calzolai d'Italia, con giusta ragione, si agitano per ottenere che cessi la immoralità del lavoro carcerario che fa una spietata concorrenza al lavoro dei liberi ed onesti operai. Questa è una voce di protesta che sorge dalle varie associazioni di calzolai; e noi ci associamo a questa ragionevole agitazione in nome dei diritti di i lavoratori.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni di domenica

Diamo l'esito delle elezioni avvenute domenica scorsa nel nostro Comune, che costituiscono il primo mandamento, di due consiglieri provinciali in sostituzione del discente conte Antonio di Prampero, senatore del regno, e del compianto amico nostro Antonio Grassi.

Andarono a votare 1919 elettori, ed ecco il risultato:

Nichele Portissini voti 1199 Arturo Trani 1030

candidati della Lega dei partiti popolari e proclamati eletti. Ottennero poi voti

Antonino di Prampero 749 Andrea Groppiero 601 Francesco Braida 100 Domenico Rubini 98

Le cifre sono per se stesse eloquentissime, in altra parte del giornale è detto del significato altissimo di questa manifestazione elettorale.

Il quinto "all'indomani"

Nel 1897: elezioni politiche; 1899: amministrative; 1900: politiche; 1901: amministrative; 1902: amministrative. Siamo al quinto "all'indomani" di una solenne vittoria dei partiti popolari a Udine, e c'è ancora della gente che continua a dire che Udine è una città seria, una popolazione laboriosa, ecc. ecc. Almeno nelle elocuzioni del prof. G. — che è e non è alla Patria del Friuli, dopo cambiato l'indirizzo amministrativo del giornale — si dovrebbe trovare finalmente quella nota franca e decisa che gli è così abituale ed il giudizio sicuro nella diagnosi politica del corpo elettorale udinese che si mostra tanto ribelle alle cure a base di gravi articoli di fondo dei fogli anonimi, agli ammonimenti degli umoristici missi dominici delle più iperboliche contes; alle esortazioni presidenziali, ai consigli ed alla disciplina dei rioperatori dei giovani monarchici dai quindici al settantacinque anni d'età.

Ma che razza di "serietà" è questa? Si dire che anche i prefetti la decantano! — Che ne dice il prof. G.? Un popolo che, col dovuto rispetto, mette ripetutamente da parte le sue "notabilità aristocratiche" per cedere alle "seduzioni demagogiche" delle "fazioni popolari" con la "dispettosa democrazia" ecc., ecc., via, non può essere un popolo serio!

Parecchi notini autorevoli del partito moderato lo hanno già compreso e, in attesa di tempi migliori o di un cataclisma providenziale, si sono tirati dietro le quinte occultando gli organi che funzionavano da loro fonografi e mettendo alla porta gli organisti. Non è il più eroico degli atteggiamenti per dei capi-partito, ma è igienico. — Sarebbe, politicamente, più igienico confessare i propri torti, mettere in chiaro le cose, prendere nettamente la propria posizione, per non andar confusi con quelli dei quali non si desidera più la compagnia. Ma è olt'è possibile dopo le compromissioni dei partiti, momenti elettorali?

Torniamo "all'indomani" al solito "indomani" dei soliti battuti. — Nel passato settembre "sub console Bigamone" avevamo raccomandato al Giornale di Udine di conservare la composizione dell'articolo di commento alle elezioni per una prossima batosta.

Quel commento, su per giù, è sempre lo stesso: perché i nostri poveri avversari (si possono più chiamar tali?) sono soprattutto, monotoni.

A rompere, senza loro merito, questa monotonia, aveva fatto capolino la possibilità di un dissenso tra democratici e socialisti. Non ne hanno saputo approfittare; per la smania di raccogliere molto e presto, sono andati dentro, come ai suoi dire, con gli etivali.

E nel domani della ultima batosta, il Giornale di Udine, passato, come dice il signor Dorsetti, in altre mani (Dio! quante mani in poco tempo!) deareta tout court la scomparsa dei democratici: non vi sono a Udine più che due grandi partiti: il bossolo tondo ed i socialisti. Poveri socialisti! E con questi ingredienti si prepara il nuovo tonico agli stomaci estenuati della gioventù (dai 15 ai 75 anni) monarchica udinese!

Stare tranquilli, si dice, questa volta è an-

data così, ed è andata così perché non è andata altrimenti; ma, a una prossima occasione, vedrete. E stato un brutto colpo nel circolo, non c'è che dire; un colpo che ricorda la conclusione di Giovanni Bungee

"Ah sanguonni! A un colpo de quelle forti! Mo son sentit i cavij a drizza in pes. E se nol fudess staa che i pover mort. E han juttat per sua grazia a tornà indree. Se no ojepp un po' d'aria, senza fall. Seavolta ino un sproposit de cavall."

E lo sproposito, per coerenza, lo faranno un'altra volta.

Lealtà democratica

In quest'ultima lotta elettorale, i reazionari, non sapendo più che cosa escogitare contro i popolari, andavano sussurrando ai socialisti: « non fidatevi dei democratici, vedete che essi non voteranno pel vostro candidato ».

Va sans dire che i socialisti non presero sul serio la maledice (innata in essi) dei reazionari, e dal responso delle urne risultò che i democratici e socialisti furono nobilmente leali gli uni cogli altri. Quel centinaio e mezzo di voti che tanto Perissini come il senatore di Prampero ebbero in più dei colleghi rispettivi di lista rappresentano il numero di quegli elettori di Udine che votano per le persone e non per il partito.

Dalle "note" dell'"Osservatore"

L'egregio nostro collaboratore che suole firmarsi l'Osservatore, od il Curioso, e che si fa vivo specialmente in epoca di elezioni, ci manda una serie di note e di commenti elettorali, indovinatissimi, ma che, purtroppo, siamo costretti a sacrificare in gran parte per ragioni di spazio e di tempo.

Spigliamo: « Io penso che sarebbe il caso di aprire una sottoscrizione per una pergamena all'illustre presidente del basso, pardon, del Circolo liberale costituzionale ed ai suoi collaboratori.

« ... hanno vinto. Quando? Nell'arrampamento della piazza d'armi.

Infatti l'autorità militare pondera ancora le condizioni fatte dalla Giunta a vantaggio della città per risparmiare un inutile spesa di un centinaio di mila lire.

« Peccato! Nemmeno un disordine, un'intemperanza, un tafferuglio qualsiasi, per dar modo ai signori reazionari di accusare gli odiati popolari e di additare al pubblico disprezzo la piazza! La giornata di domenica dimostrò ancora una volta quanta sia l'educazione politica del nostro popolo. E dire che i signori forasoliti vorrebbero ad ogni costo assumere la tutela di questa piazza per farne qualche cosa di diverso di quello che è; ma la carta asciugante non ha più corso! »

« E' proprio vero che i soci del Bossolo tondo sono 1200? Ed allora, come va, che il 1° Settembre passato non hanno potuto raccogliere più di 1000 voti e domenica appena 800? »

Ma gli altri sono in campagna!

« La Patria del Friuli stabilisce questa disastrosa progressione per le tre ultime lotte amministrative: Nel 1899 i popolari superarono i loro avversari di voti 160; nel 1901 di voti 321; e nel 1902 di voti 415. Si vede che il trust giornalistico dei giovani e vecchi reazionari, giova assai... »

Per finire

I conforti non mancano e la provvidenza è grande anche per i forasoliti.

C'è la sezione seconda (Via dei Teatri) che rappresenta un'oca per i nostri avversari; una goccia di miele in mezzo ad un mare di amarezza. Ivi i reazionari hanno quasi sempre la prevalenza e si raccolgono a gustare quella goccia, come tante mosche.

Infatti bisogna vedere la giocondità di quelle classifiche fisonomiche al momento dello spoglio!

Durante il quale, domenica, entrò scalmanata a chiedere notizie una venerabile oca.

— Come va lo spoglio? — Qui va... e seconda. — Dato il caldo, non c'è male.

Cosa è la Camera del lavoro?

La Camera del lavoro è la cassa, quasi il comune, dei lavoratori. Essa comprende tutte le associazioni di arte e mestieri, che a lei aderiscono. Ha per scopo di servire di intermediario gratuito e disinteressato tra l'offerta e la domanda di lavoro, di patrocinare gli interessi dei lavoratori in tutte le contingenze della vita. Essa mette a contatto e in rapporto permanente fra di loro tutti i lavoratori salariati per educarli praticamente alla fratellanza, alla solidarietà ed al mutuo appoggio.

Organizza un servizio di informazioni sulle condizioni del mercato di lavoro; fornisce spiegazioni ai lavoratori intorno ai rapporti dell'offerta e della domanda nei principali centri industriali, segnalando i paesi ove la mano d'opera sia più richiesta e meglio retribuita.

Stabilisce le condizioni del lavoro degli apprendisti, curando la stretta applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, sull'igiene del lavoro, dei locali ecc.

Facilita un conveniente collocamento ai lavoratori salariati e cura i contratti del lavoro.

Agevola la collocazione dei liberati dal carcere, invigilando, che si compia la loro riabilitazione.

Promuove la costituzione di Comitati sindacali per tutte le arti e mestieri allo scopo di potere, con sicura coscienza, compilare ed applicare le tariffe di mano d'opera.

Rappresenta presso il Comune e lo Stato i bisogni e gli interessi dei lavoratori salariati.

Costituisce il Collegio dei provviri per la decisione delle vertenze che sorgessero fra capitale e lavoro.

Aiuta lo sviluppo della cooperazione di consumo, di produzione, di credito, ed invigila perché i pubblici lavori siano affidati alle società cooperative.

Organizza l'insegnamento professionale per arti e mestieri. Studia infine tutti quei mezzi che valgono ad elevare il carattere intellettuale, morale e tecnico dei lavoratori istituendo biblioteche, scuole ecc. ecc.

Contribuisce allo studio ed alla preparazione di leggi e provvedimenti a favore della classe lavoratrice, colta voce della maggioranza degli interessati, indicando la via al legislatore.

La Camera del Lavoro infine ha in sé come corpo direttivo un piccolo parlamento operajo, composto di rappresentanti di tutti i mestieri, aventi lo scopo di studiare gli interessi particolari e generali, ed i complessi problemi delle condizioni del lavoro e dei lavoratori.

La Camera del lavoro è il germe dal quale si svilupperà il mondo avvenire.

Tale è la Camera del lavoro. Il lavoratore vi troverà la sua difesa, la sua educazione, la sua istruzione.

Non più mali ai piedi

(Vedi avviso in 4° pagina)

Per gli spettacoli d'agosto

Come si sa, l'iniziativa degli spettacoli, da darsi quest'anno in occasione della fiera di S. Lorenzo, venne assunta dall'Unione enciclopedica udinese, presieduta dall'egregio rag. Ettore Driussi.

Già si sarebbe concretato di dare delle corse ciclistiche, delle corse di cavalli per dilettanti, uno spettacolo d'opera, concerti musicali, festival notturno in piazza Umberto I, fuochi artificiali, tombola, ecc.

La corsa di cavalli, alla quale sarebbero ammessi tutti, purché non siano stati premiati in altre corse, ha trovato favorevole accogliamento anche in provincia e già si hanno numerose adesioni.

Speriamo quindi che anche questo numero del programma abbia a contribuire al buon esito degli spettacoli.

Per le case operaie.

Ieri presso la sede della Casa di Risparmio ebbe luogo una riunione preliminare, cui parteciparono il Presidente della Casa stessa signor avv. cav. Pietro Capellani, il sindaco nostro signor Michele Perissini ed il Presidente della Società Operaia generale sig. G. E. Seitz per uno scambio di idee sulla costruzione di case operaie. Mercoledì prossimo avrà luogo un'altra riunione allo stesso scopo.

Raccogliamo voti che l'importante argomento abbia a trovare felice soluzione.

Vox clamantis....?

Parlo chiaro e dico il vero. Gusti.

Ma già, come al solito; sfido io i cambiati suonatori la musica è pur sempre la stessa. Lo dissi altra volta, e benché indarno, il vo' ripetere ancora, che la è una vera indecenza, un... non so se mi spiego... quella lurida e pericolante muraglia.

Ma già, come al solito; sfido io i cambiati suonatori la musica è pur sempre la stessa. Lo dissi altra volta, e benché indarno, il vo' ripetere ancora, che la è una vera indecenza, un... non so se mi spiego... quella lurida e pericolante muraglia.

Ma già, come al solito; sfido io i cambiati suonatori la musica è pur sempre la stessa. Lo dissi altra volta, e benché indarno, il vo' ripetere ancora, che la è una vera indecenza, un... non so se mi spiego... quella lurida e pericolante muraglia.

(?) Che meglio sarebbe dovuto chiamare il Cuidale in omaggio alla consorella optica.

Milano 10 luglio 003.

Cari amici del Paese

Non vado mica soggetto a manie di persecuzione, ma insomma a Udine i comunisti nostri nemici mi fanno, prima moderati, adesso clericali, delle male azioni.

E il Crociato adesso, che pubblica come roba sua, il mio articolo apparso sull'Italia del Popolo in argomento al catechismo tenuto applicato per gli zecheri, si evita beninteso di dare la fonte da cui si è copiato, mi mettono le sole iniziali invece del nome e cognome con cui l'articolo era firmato; pure le idee nostre avessero a diffondersi poco è importerebbe di queste minime questioni di proprietà.

Quello che non si può tollerare — e peroidi vi scrivo — è che il borseggiatore avvenga anche col tentativo della castrazione; perdio non siamo fatti, signori preti, per la Capella Sistina.

Il nostro articolo nell'Italia del Popolo, finiva così:

« Le nostre donne cui talvolta dà pensiero di vedere il loro uomo interessarsi di politica, si affaccino alla frontiera e vedano la differenza: nella Svizzera re-pubblicana lo zucchero costa 40 centesimi, nell'Italia regia una lira e cinquanta. — « Questioni di forma ».

Ebbene il Crociato ha tolto furbesamente le parole che vi ho segnate in corsivo: il « repubblicano », il « regio » — il « questione di forma ».

Si temeva di turbare le pavidhe coscienze. Clericali e savoini, peggio che ladri, diciamo noi a Milano.

E non è mai così ben applicato come stavolta. Perché fra i comandamenti del Signore c'è pure anche il settimo, « Settimo: non rubare. »

vestro Eugenio Chiesa

Biglietti falsi.

Sono in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia da lire 50, portanti alcuni la serie I 4 numero 1121, altri la serie S e A numero 1730.

Sono pure in circolazione biglietti falsi da lire 1000 dello stesso istituto, portanti la serie I 4 e il numero 1281.

Tiro a segno.

Domani e posdomani dalle ore 6 alle 8 1/2, nel campo di tiro ultima lezione regolamentari.

Domenica 20 corr. gara fra quei soci che hanno eseguito le lezioni quest'anno.

Circo equestre Zoppè

Questa sera ore 9, grande rappresentazione del Circo equestre Zoppè con la serata d'onore della famiglia Forti.

Domani e domenica due rappresentazioni: l'una alle 4 e mezza e la seconda alle 9.

Prezzi: Primi posti cent. 60, secondi 40, terzi 20.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

14 luglio.

Le elezioni provinciali.

Postdomani, domenica, avranno luogo le elezioni provinciali e siedono i signori Strolli Daniele e Casasola Vincenzo.

I partiti popolari per la prima volta si affermeranno coi nomi di due simpatizzanti nostri amici.

Geometra Umberto Barnaba
Dottor Liberale Celotti

che godono l'estimazione di tutti i buoni e onesti, perchè più d'una volta hanno dato prove di capacità e di vero amore per le classi meno abbienti.

I candidati liberali, o per meglio dire clericali temperati, reazionari, porteranno i nomi del cav. Daniele Strolli, eterno *baradamenante*, che al Consiglio provinciale non ha mai fatto nulla e che ritiene quella carica gli spetti... perchè ha denari ed è cavaliere; e del clericaloide dottor Piamonte.

Quest'ultima candidatura, ha l'appoggio dei parenti del detto dottore, i quali si affrettano acciò i loro desideri divengano un fatto compiuto.

Tutti però sanno che l'avv. Piemonte avendo dato prove negative come sindaco di Ruffa, non potrà mai essere nominato consigliere provinciale da coloro che pensano colla propria testa.

Vi sono certuni che promettono trippa, vino e denaro agli elettori che voteranno per una certa lista. Raccomandiamo caldamente ai nostri amici di sorvegliare e di denunciare senz'altro all'autorità giudiziaria i coercitori.

I clericali finora non hanno fatto; sembra però che portino l'avv. Casasola e l'avv. Piemonte, essendo taluni, il cav. Strolli; secondo altri.

Come ognun vede, anche i clericali non vanno tanto pel sottile.

Il comitato dei partiti popolari ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

L'educazione civile e politica del popolo procede innalzando la lotta elettorale sopra le misere competizioni di persone nel franco ed elevato dibattito delle idee. — *Uomini retti e capaci devono essere preferiti: ma tra uomini retti e capaci bisogna che il popolo scelga quelli che lo affidano per le loro convinzioni di sentire, di pensare, di vibrare all'unisono con lui.*

Allora soltanto i rappresentanti potranno avere alta e sicura fede nei loro rappresentanti. — Allora soltanto avranno cessato le solite degli elettori di servire ciecoamente gli interessi e le ambizioni particolari e di subire pressioni e giochi imposti. — Allora soltanto il popolo meriterà di essere e di proclamarsi libero.

Con questi criteri, con questa fede e con la aspirazione di conquistare una efficace emancipazione e di procurare una serie tutta ai nostri diritti, votiamo tutti per i candidati popolari, per i candidati che il popolo non subisce, perchè liberamente sceglie e liberamente elegge.

Votiamo compatti per

Liberale Celotti
Umberto Barnaba

Il Comitato

Le elezioni in Provincia

Riceviamo da Latisana, una circolare a stampa firmata dall'avv. Virgilio Tavani, indirizzata ai signori cav. Angelo Maria e Giovanni De Lorenzo, che gli avevano proposto la candidatura a consigliere provinciale, nella quale la declina, osservando che, esistendo la candidatura del conte Andrea Caratti, è in questa qualunque parvenza di lotta, non l'affermazione di una diversità di principi, ma soltanto della loro lusinghiera benevolenza.

Sappiamo che nel nostro II° Mandamento ed in tutti i luoghi della provincia la lotta si fa viva ed interessante.

LE GASOSE migliori al Limone, Frambois e Obico, sono quelle preparate dalla premiata fabbrica Italico Piva Udine. Esigere sempre la marca sulla bottiglia.

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grazzano 73, Udine.

VENDESI Motore elettrico della forza di cavalli 4 1/2. Rivolgersi presso la Redazione del Paese.

Un amor

O o - tu passis zentil donge il posto,
Che ti clame nincis cùd maniere,
Tu to - i dás il bon di, la buine sera
E l'anime et gioie e il cor al tate.

Ma o o - tu sés lontane al sint la fiere
E no l'po' dal' pas, no l'è cufate:
Si sint per dentri - vie una segrete
Passion, che lu consuma e lu dispare.

Vite de vite no l' Conced l'ontrade
A tant amor e disl'cua biel fà:
Si vorin bon fin l'ultime zornade!

E se i toche cumò tant a strualt,
Par vivi d'une vite lambicane,
Lasse che, almance, amà, al puodi amà!

Udine 11. - VII. - 09.

Toni G.

GRANDE DEPOSITO CALZATURE
ALL' UNIONE
vedi avviso in quarta pagina

STATISTICA ISTRUTTIVA

Camillo Piamontarion ha compilato una statistica eloquente, che ci insegna quanto spenda annualmente ogni abitante:

	per il militarismo	per l'istruz.
Francia	20.00	3.50
Inghilterra	18.60	3.20
Olanda	17.90	3.20
Sassonia	11.90	1.90
Wurtemberg	11.90	1.90
Baviera	11.90	2.60
Russia	10.20	0.15
Danimarca	8.80	4.70
Italia	7.80	1.80
Belgio	6.90	2.30
Austria	6.80	1.70
Svizzera	4.10	4.20
Prussia	10.20	2.80

Tranne la repubblica Svizzera la quale spende un po' più per l'istruzione che per l'esercito, tutti gli altri stati mostrano di credere che sia più necessario ammazzar la gente che non istruirla e renderla civile.

Su 1000 abitanti frequentano la scuola primaria: in Svizzera 197 fanciulli — in Svezia 160 — in Germania 158 — nella Gran Bretagna 150 — in Norvegia 150 — in Francia 146 — nei Paesi Bassi 143 — in Austria Ungheria 130 — nel Belgio 110 — nella Spagna 105 — nella Danimarca 100 — in Italia 89 — nella Grecia 62 — in Bulgaria 52 — nel Portogallo 50 — in Romania 44 — in Serbia 33 — in Russia 21.

Come si vede anche in questa statistica, l'Italia vien fra le ultime, dopo la Spagna. Passando al numero dei coscritti che al loro arrivo al reggimento sono analfabeti, si hanno le seguenti cifre su 1000 abitanti: Svezia 1 — Germania 2 — Danimarca 5 — Svizzera 22 — Paesi Bassi 50 — Francia 55 — Belgio 144 — Austria Ungheria 220 — Grecia 300 — Italia 390 — Russia 708 — Serbia 703.

E qui invece l'Italia ha uno dei primi posti. Infatti è noto che la media dei suoi analfabeti raggiunge il 53.98 per cento!

E... passiamo ed altro.

Secondo i dati ufficiali l'Italia ha circa un miliardo e mezzo di debito pubblico; vale a dire che lo Stato ha avuto dai cittadini 1500 milioni. In compenso, a quei cittadini, che posseggono le cartelle di rendita, lo Stato paga ogni anno 5 lire per ogni 100 lire di rendita.

Ora, come si sa, le cartelle di rendita sono nella loro massima parte, in mano dei pezzi grossi.

Ebbene, sapete quanto abbiamo pagato ai milionari in 32 anni?

L'interesse al 6% di un miliardo e mezzo importa la somma annuale di 750 milioni, che, netti dalla ricchezza mobile, pesano ridursi a 600 milioni in cifra tonda.

Dunque, a calcolare dal '70, è evidente che abbiamo pagato ai ricchi 19 miliardi e 200 milioni.

E poi si sostiene che in Italia non vi sono dei patrioti... della sesta giornata!

ITALICO ZANNONI
MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI
Specialità nelle riparazioni
PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci
OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, bidolietta ecc.

ITALICO PIVA

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE

(Locali propri espressamente fabbricati)

PREMIATA FABBRICA UDINESE

ACQUE GASOSE E SELTZ

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI

(Coch, Fossile, Dolce e Carboni Inglesi)

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio

RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 187-188

MILITARISMO

In seguito a rivelazioni fatte da alcuni volontari americani che presero parte alla guerra nelle Filippine, un'inchiesta venne aperta sui trattamenti inflitti agli indigeni, guerreggianti o no, dell'antico possesso spagnolo.

La *Revue* pubblica non poche testimonianze di atti veramente odiosi, che ricordano i sistemi degli Aztechi, dei Turchi, e di tutti i più feroci capi dell'Inquisizione.

L'ingurgitamento di parecchi boccali d'acqua lo scaldamento delle piante dei piedi e i tratti di corda ecc., erano i sistemi coi quali i compatrioti di Roosevelt, costringevano i Filippini a rivelare e depositi di armi o le forze e le posizioni degli insorti.

Sono metodi di civilizzazione che fanno poco onore ai yankees, che hanno così distrutta una lunga ed ininterrotta tradizione di altruismo e di filantropia, virtù care al popolo americano.

Di fronte a simili spettacoli viene fatto di domandarsi se non sia proprio il nostro militarista a strappare dal cuore umano ogni senso di fratellanza e di giustizia!

Le stragi cinesi, i campi di concentrazione nel Transvaal, le feroci repressioni cosache in Russia, le bestiali rappresaglie del generale Weyler a Barcellona sono le tappe sanguinose con cui la civiltà europea, all'alba del nuovo secolo, ha disuocato il sacrosanto principio del rispetto della personalità umana!

SARTA ricerca due apprendiste — una di 12 anni circa, l'altra sui 18. — Rivolgersi in Piazza Patriarcato N. 3.

Graziosa Antonia, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno	L. 3.00
" Semestre	" 1.50
ESTERO: Anno	L. 6.00
" Semestre	" 3.00

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10 con rimborso della somma e guadagno di L. 150 (Vedi avviso in IV° pagina)

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce puro qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità
Prezzi modicissimi

OCASIONE	100	100	a Lire
	BIGLIETTI	BUSTE	1.50
	Formato Visita		2.00
Caratteri inglesi e fantasia			
Ritornelli Tipografia Cooperativa, Udine.			

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C°

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
Inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77 L. 25

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti - Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
Tende a griglia con catenella

Cornici su qualunque sacoma
Lavorazione di Imballaggi
Casse per Birra, Gazosa ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE

Circonvallazione Porta Venezia di fronte all'Asilo M. Volpe.

Francesco Minisini
Vedi avviso in questa pagina.

Amarò Gloria Vedi avviso e Callantus in quarta pagina

CALZOLERIA AL COMMERCIO

Via Rialto, 9 - UDINE - (di fronte all'albergo) (vicolo di Rialto)

Questa Calzoleria essendo provvista di grandi quantità di merce può metterla in vendita a prezzi mitissimi come risulta dal seguente specchietto:

Uomo	Donna
Colorate vitelli Cornelius I° qualità L. 9.50	Colorate vitelli Cornelius I° qualità L. 7.75
" " Nazionali " " 8.50	" " Nazionali " " 7.25
" " Nazionali " " 8.50	Nere vitelli al cranio " " 8.50
Nere in vitelli corati " 8.50	" " " " " 8.50
	Scarponcini colorati " 6.25
	" " " " " 6.50
	" " " " " 6.00

Trovasi pure un grande assortimento di calzature per bambini e ragazzi.
Le calzature sono fornite di uno speciale apparecchio contro il sudore.

Tutte queste calzature sono garantite in tutto cuoio, di grande solidità e durata.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

PROVARE PER AGCERTARSI

